Episode 321

News 4: Uno studio indica che la personalità dei cani potrebbe essere modellata da quella dei loro padroni

Si dice spesso che cani e padroni tendano a somigliarsi. Un recente studio, elaborato da ricercatori americani, ha fornito una serie di prove a supporto di questa teoria.

La ricerca, pubblicata il mese scorso sulla rivista *Journal of Research in Personality*, suggerisce che la personalità dei cani muta nel corso del tempo e che i padroni contribuirebbero a plasmare questi cambiamenti. I ricercatori hanno intervistato i proprietari di circa 1.700 cani, di 50 razze differenti, con un'età compresa tra i pochi mesi e i 15 anni. È stato chiesto ai padroni di esprimere un giudizio sulla personalità e il comportamento dei propri cani, unitamente a una valutazione del proprio modo di comportarsi. Dal confronto sono emerse numerose similitudini tra umani e cani.

Le persone estroverse, per esempio, hanno descritto i loro cani come animali molto attivi ed eccitabili, invece, i soggetti più timidi e chiusi li hanno valutati più timorosi e meno reattivi, mentre i proprietari più gentili hanno dichiarato che i loro animali hanno un comportamento poco aggressivo verso gli uomini e gli altri cani.

Stefano: Lo sapevo! Uomini e cani sono simili! Adesso lo dice anche la scienza!

Benedetta: Beh, non è poi così sorprendente, vero? È risaputo che i cani amano compiacere i loro padroni. È un fatto più che naturale che cerchino di adattarsi al comportamento dei loro proprietari.

Stefano: È vero. La cosa che mi affascina particolarmente di questa ricerca è che dimostra che cani e padroni sono simili.

Benedetta: Si tratta di un vero studio scientifico? Pensavo si trattasse solo di osservazioni fatte dalle persone.

Stefano: No, si tratta di studi veri! Per esempio, uno psicologo americano ha fotografato i cani e i loro padroni separatamente in diversi parchi per cani. Poi, ha chiesto ad altre persone di abbinare i cani ai loro proprietari. Gli abbinamenti fatti da queste persone sono stati piuttosto esatti.

Benedetta: Mm… Forse perché i capelloni avevano cani a pelo lungo, le persone curate avevano cani altrettanto ben curati e altre cose del genere?

Stefano: No, non necessariamente.

Benedetta: Che cosa è stato, allora?

Stefano: Puoi crederci, o no, ma sono stati gli occhi di cani e persone.

Benedetta: I loro occhi? Davvero?

Stefano: Guarda che è vero! In un altro studio, uno psicologo giapponese ha mostrato fotografie di cani e padroni ad alcune persone. In alcune fotografie, aveva, però, nascosto gli occhi dei cani e dei loro proprietari. Le persone coinvolte nello studio hanno abbinato in modo piuttosto corretto i cani ai loro padroni quando potevano vedere le facce per intero, ma quando gli occhi erano nascosti, l'accuratezza degli abbinamenti calava drasticamente.

Benedetta: Interessante…

Stefano: Non è tutto! C'erano alcune fotografie che mostravano solo gli occhi del cane e del padrone. Quando la gente li osservava, erano in grado di abbinare correttamente cani e padroni.

Benedetta: Wow! I ricercatori hanno dato qualche spiegazione in merito?

Stefano: Sì! Le persone tendono a scegliere cani che somigliano a loro, perché preferiscono ciò che è familiare.

Benedetta: Allora, noi scegliamo cani che ci assomigliano… e poi influenziamo la loro personalità, così che possano comportarsi come noi.

Stefano: Davvero il cane è il miglior amico dell'uomo!